

LASCIATO dunque da parte l'Esarcato di Ravenna, giugneva il Regno al *Ducato di Spoleti*. Forse ne' primi tempi non possederono i Longobardi se non l'Umbria, di cui fecero capo *Spoleti*. Ma andando innanzi, s'impadronirono anche del di qua dall'Apennino, con occupar Camerino, Fermo, ed altre Città, di maniera che poi si formarono due Ducati, l'uno di Spoleti, e l'altro di Camerino. Da Anastasio Bibliotecario nella Vita di Papa Zacheria sembra ricavarfi, che Marsico, Forcona, Balva, e Penna fossero del Ducato di Spoleti; perciocchè Trasmondo, Duca di quelle contrade, ribellatosi al Re Liutprando, e confederato co' Romani, nell'anno 742. penetrò in *Fines Ducatus Spoletini*, e se gli arrenderono *Marsicani*, & *Forconini*, atque *Balvenses*, seu *Pennenses*. Anche *Civitas Interamnensis* (non so se Teramo o Terni) posta era in quel Ducato; ed avendo il Re Liutprando confermati a Papa Zacheria i *Patrimonia* della Sabina, di Narni, *Osimo*, *Ancona*, *Numana*, e della *Valle Grande* situata nel territorio di *Sutri*, si comprende, che di quelle Città egli era il Sovrano, e ch'esse appartenevano al Ducato di Spoleti. Sembra eziandio che *Rieti*, *Amiterno*, ed *Ascoli* vi fossero compresi. E che almeno una parte della Sabina esistesse in quel Ducato, possiamo raccogliarlo dalla Cronica Farfense da me pubblicata nella Part. II. del Tom. II. *Rer. Ital.* giacchè l'insigne Monistero di Farfa in un Diploma di Carlo Magno si dice fondato in *Ducatu Spoletano vel in territorio Sabinensi*. E in un Placito tenuto da Guinigiso Duca di Spoleti un certo Goderisio fa querela contra di quei Monaci per avergli occupato alcuni beni in *Spoleto*, & *Interamni*, seu *Fulginea*: laonde *Terni* e *Foligno* doveano essere sotto la giurisdizione di quel Duca. Col tempo sembra, che il Ducato Spoletino si stendesse più oltre, ed abbracciasse anche la *Pentapoli*, che pure dal Re Pippino fu donata a San Pietro. Rapporta l'Ughelli nel Tomo II. dell'Italia Sacra parlando de' Vescovi di Fermo, uno Strumento dell'Anno 887. scritto per ordine di Teodosio Vescovo di quella Città, *consensu consilioque omnium venerabilium Episcoporum in DUCATU SPOLETANO degentium*. E quali erano questi Vescovi? *Johannes Esulanus Episcopus*, *Benolergius Anconitanus*, *Celsus Camarinensis*, *Beneventus* (sive *Benevenutus*) *Senogalliensis*, *Americus Spoletanus*, *Romanus Fanensis*, *Laurentius Pisauriensis*, *Robertus Numanensis*, *Debaldus Perusinus*, *Petrus Auximanus*, *Ricardus Reatinus*, *Adelardus Calliensis*, *Albertus Lodonensis* (forse è nome corrotto) *Albertus Urbinensis*, *Severinus Nuceriensis*, *Bartholomæus Foroliviensis*, *Rugerus Teramnensis*. Vi mancano i Vescovi di Rimini, Fossombrone, ed altri. Puossi anche dubitare di quel Vescovo di Forlì. Come poi s'accordino le fin quì addotte notizie col testo di Anastasio Bibliotecario nella Vita di Adriano I. Papa, non è facile ad intendersi. Scrive egli donati da Pippino Re alla Chiesa i seguenti paesi. *A Lunis cum Insula Corsica*; deinde in *Suriano*; deinde in *Monte Bardonis*; deinde in *Verceto*; deinde in